

Volantino Coordinamento Antinucleare Antimperialista di Alessandria - anni '80

FABBRICAZIONI DI MORTE S.P.A.

Sulla questione nucleare non siamo affatto arrivati ad un punto morto. Se qualcuno ottimisticamente credeva che i referendum avrebbero chiuso completamente con le centrali e il ciclo dell'atomo si è sbagliato di grosso. Il pacchetto governativo su cui è stata votata la fiducia in parlamento prevede il mantenimento di un "presidio tecnologico" che salvaguarderebbe la ricerca, la sperimentazione e la produzione di energia nucleare nel nostro paese. Questo pacchetto consiste nella volontà di confermare le centrali già in funzione (Trino 1 e Caorso), di sopprimere Latina, ormai al termine del suo ciclo vitale, ultimare Montalto di Castro in senso nucleare (dopo l'accelerazione vertiginosa dei lavori non sarebbe economico riconvertirla a gas) e nel temporaneo accantonamento di Trino 2.

Ma oltre alle centrali di produzione esistono altri "avamposti tecnologici" non meno importanti per il ciclo.

Tra queste le FABBRICAZIONI NUCLEARI S.P.A. di BOSCO MARENCO che producono le pastiglie per tutte le centrali italiane e per il SUPERPHENIX. L'importanza strategica di queste ultime è quindi rilevante. Su di essa sono concentrati gli sforzi italiani per quanto riguarda la produzione di combustibile.

Per circa 10 anni abbiamo avuto questa fabbrica a due passi da casa, senza che se ne sapesse nulla, chi per ignoranza chi per opportunismo la considerava un posto non troppo pericoloso, anzi affatto, mentre invece come in tutti i posti dove si lavora materiale radioattivo i rischi esistono: vi sono rifiuti e residui di produzione che implicano un rischio per l'ambiente circostante, e le popolazioni vicine.

I RIFIUTI SOLIDI VENGONO IMMAGAZINATI, QUELLI LIQUIDI DOPO "OPPORTUNI" TRATTAMENTI VENGONO SCARICATI NEL VICINO RIO LOVASSINA MENTRE QUELLI AERIFORMI SONO SCARICATI NELL'ARIA DOPO LA SOLITA PRASSI DEL FILTRAGGIO.

Sulla reale efficienza di questi sistemi e sulla loro sicurezza, come al solito gli unici a saper qualcosa e a fare le verifiche, sono quella rete di tecnici che appartengono all'azienda o all'ENEL-ENEA; gli stessi che dopo l'incidente di CHERNOBYL sottostimavano intenzionalmente i dati relativi alle dosi di radioattività presenti, in alcuni punti addirittura fino a 60 volte di meno. E ancora, è poi vero che le produzioni che vengono svolte all'interno non sono pericolose? L'irraggiamento da materiale radioattivo è una condizione ineliminabile, senza considerare poi l'eventualità di un incidente. E' necessario sulla base di questi elementi costruire sull'obiettivo dell'uscita totale dal nucleare un movimento antinucleare che sul territorio di Alessandria sappia farsi carico di azioni di lotta che investano le FABBRICAZIONI NUCLEARI chiedendone la chiusura e garantendo il reddito contemporaneamente agli operai che sono costretti ancora una volta a dover scegliere tra salario e la salute propria e della popolazione della zona, a dimostrazione che il modello di sviluppo attuale si ritorce sempre e comunque contro gli stessi settori sociali.

COORDINAMENTO ANTINUCLEARE ANTIMPERIALISTA DI ALESSANDRIA
ciclinpropviascazzola29@alexandria

Il coordinamento si riunisce tutti i lunedì al Cristo in v. Scazzola 29
ore 21:30



Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 19,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Volantino Coordinamento Antinucleare Antimperialista di Alessandria - anni '80

Un foglio, dimensioni: 22 x 33 cm ca.

Lingua italiana.

Condizioni generali molto buone.